



CUSTODIA TERRÆ SANCTÆ

Gerusalemme, 11 marzo 2021

Prot. BA-80-RT/21

A tutti i Frati
della Custodia di Terra Santa
Loro Sede

Carissimi fratelli,

il Signore vi dia Pace!

Lo scorso 8 dicembre, in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di san Giuseppe quale patrono della Chiesa universale, il Santo Padre papa Francesco, con la Lettera Apostolica “Patris corde”, ha indetto uno speciale anno dedicato al Santo che “con cuore di padre” ha accolto e amato Gesù, il Figlio di Dio incarnatosi dalla vergine Maria per opera dello Spirito Santo per essere il nostro Salvatore.

Come ci ha ricordato papa Francesco: *“Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli «il figlio di Giuseppe». I due Evangelisti che hanno posto in rilievo la sua figura, Matteo e Luca, raccontano poco, ma a sufficienza per far capire che tipo di padre egli fosse e la missione affidatagli dalla Provvidenza”* (papa Francesco, Lettera Apostolica “Patris corde”).

Per divina provvidenza, tra i tanti santuari che abbiamo la grazia di custodire, ce ne sono anche alcuni dedicati a san Giuseppe, sposo della Vergine Maria e padre putativo di nostro Signore Gesù Cristo. Così a Nazareth custodiamo non solo la Grotta dell’Annunciazione ma anche la casa di san Giuseppe, quella *“santa e dolce dimora / dove Giuseppe addestra / all’umile arte del falegname / il Figlio dell’Altissimo”* (Inno del Breviario). Così a Betlemme una pluralità di luoghi ci richiamano la silenziosa ma preziosa presenza di Giuseppe accanto a Maria nel mistero dell’Incarnazione: dalla grotta della Natività alla Grotta di san Giuseppe, dalla “Casa” di san Giuseppe alla Grotta del Latte.

Il nostro Ordine vanta fin dai primi secoli una lunga tradizione di affetto e devozione verso l’umile falegname di Nazareth, a partire da S. Antonio di Padova

per il quale Giuseppe *“raffigura il cristiano che, inserito nella Chiesa per la fede in Cristo, deve crescere di bene in meglio e portare frutti di vita eterna”* (Sermoni, Ss. Innocenti, 2) e S. Bernardino da Siena, che lo presenta come colui che *“fu scelto dall'eterno Padre come fedele nutrizio e custode dei suoi principali tesori, il Figlio suo e la sua sposa, e assolse questo incarico con la più grande assiduità”* (Disc. II su S. Giuseppe).

Per celebrare degnamente questo anno dedicato a san Giuseppe **vogliamo dare particolare solennità al 18-19 marzo a Nazareth e al 1° maggio a Betlemme**, ma anche proporre una serie di devozioni che hanno da ispirare il nostro stile di vita a quello del santo Custode del Redentore e della Vergine Maria. Il calendario delle varie celebrazioni sarà pubblicato sul sito della Custodia e in un'apposita sezione dello stesso sito verranno caricati sussidi per le celebrazioni, per la preghiera personale e comunitaria, come pure il collegamento ipertestuale ai principali documenti della Chiesa dedicati al Santo Patrono della Chiesa. Avremo modo di approfondirne la figura anche attraverso incontri formativi da tenere in presenza e via internet, per i quali chiederemo un contributo specifico ai confratelli che insegnano allo Studio Biblico e alla Studio Teologico.

Vi invito anzitutto a partecipare numerosi alle celebrazioni del 18-19 marzo secondo le possibilità, tenendo conto del programma appositamente preparato dalla fraternità di Nazareth e sollecitamente inviato attraverso posta elettronica dal Guardiano di Nazareth e Rettore del Santuario della Casa di san Giuseppe, Fr. Bruno Varriano.

Come Frati minori, affidiamoci all'intercessione e ispiriamoci all'esempio di questo Santo, singolare modello di minorità, che ha saputo coniugare la spiritualità del silenzio con quella dell'operosità, come ci ha ricordato papa Francesco: *“Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in 'seconda linea' hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza”* (papa Francesco, Lettera Apostolica “Patris corde”).

Impariamo da questo grande Santo anche cosa significhi vivere un'autentica paternità spirituale, che sa suscitare amore perché sa esprimere l'umiltà del servizio, che conosce il registro della fermezza ma anche quello della tenerezza, che sa educare all'obbedienza perché la pratica con fiducia, che sa vivere la dimensione

CUSTODIA TERRÆ SANCTÆ

dell'accoglienza realizzando la giustizia di Dio, che sa mettere in atto un coraggio creativo quando le circostanze lo richiedono, che conosce la grazia e la disciplina del lavoro, che sa impegnarsi nell'ombra e nel nascondimento anziché cercare le luci della ribalta.

Preghiamo anche noi con fiducia servendoci delle parole suggerite dal Santo Padre al termine della Lettera Apostolica "Patris corde" e facciamolo con la fiducia semplice delle generazioni di fedeli che ci hanno preceduto e hanno sempre confidato nella silenziosa intercessione del Falegname di Nazareth:

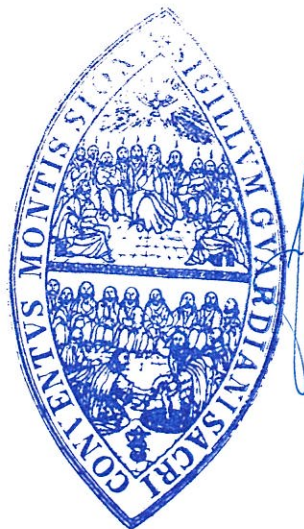
*Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.*

Il Signore, per intercessione di san Giuseppe, vi benedica e vi custodisca tutti!

Fraternamente,


Fr. Marco Carrara ofm
Segretario di Terra Santa





Fr. Francesco Patton ofm
Custode di Terra Santa